

L'ASSICURAZIONE
ITALIANA IN CIFRE

Edizione 2016

Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

L'industria assicurativa italiana fornisce un contributo significativo all'economia e alla società, mettendo a disposizione una vasta gamma di servizi per la protezione dei rischi: dall'assicurazione auto all'assicurazione di protezione del patrimonio per danni subiti ai propri beni (abitazione, attività industriali) o causati a terzi (responsabilità civile generale), dai prodotti previdenziali alle coperture assicurative sulla vita. L'industria assicurativa aiuta così gli individui, le famiglie e le imprese a gestire i propri rischi e a recuperare le perdite in caso di danni. Complessivamente il settore dà impiego a circa 300 mila persone.

INDICE

L'INDUSTRIA ASSICURATIVA NEL MONDO	3
LE ASSICURAZIONI DANNI	5
LE ASSICURAZIONI VITA	10
LA SITUAZIONE PATRIMONIALE	14
IL RISULTATO DI GESTIONE DEL SETTORE ASSICURATIVO	16
LE ASSICURAZIONI ITALIANE E LE RISORSE UMANE	17
COME I CLIENTI ACQUISTANO UNA COPERTURA ASSICURATIVA	19

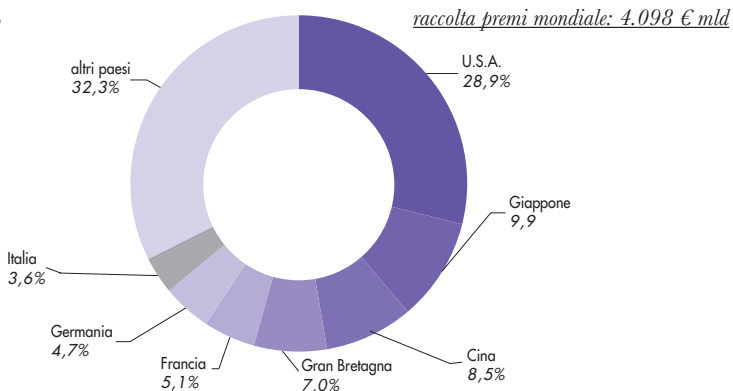
I grafici riportati nella brochure sono stati realizzati utilizzando i dati di bilancio delle imprese nazionali e delle rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi non facenti parte dello Spazio Economico Europeo; per l'anno 2015 i dati riportati sono stimati e pertanto sono da ritenersi provvisori. I grafici che riportano l'acronimo l.d.i. fanno riferimento al lavoro diretto italiano.

L'INDUSTRIA ASSICURATIVA NEL MONDO

L'Italia è al quarto posto in Europa e al settimo posto nel mondo per raccolta premi, con una quota di mercato pari al 3,6% come nel 2014.

Distribuzione dei premi mondiali incassati per paese, anno 2015

Valori %

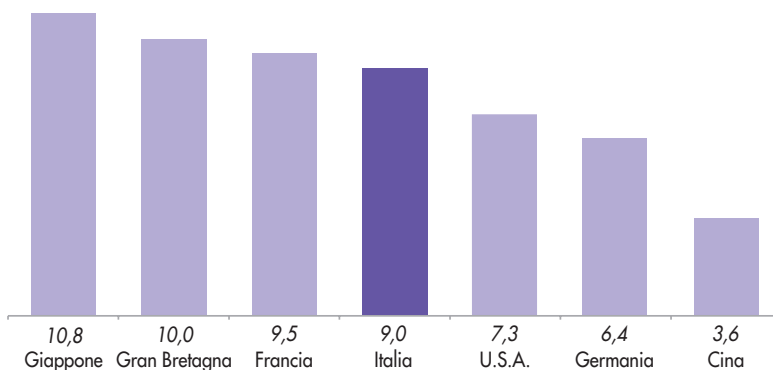


Fonte: Swiss Re, Sigma n° 3/2016 - dati 2015

L'Italia, nel 2015, registra un'incidenza dei premi (danni e vita) sul Prodotto Interno Lordo pari a 9,0% in linea con il 2014 (8,9%).

Premi (danni e vita) su Prodotto Interno Lordo, anno 2015

Valori %

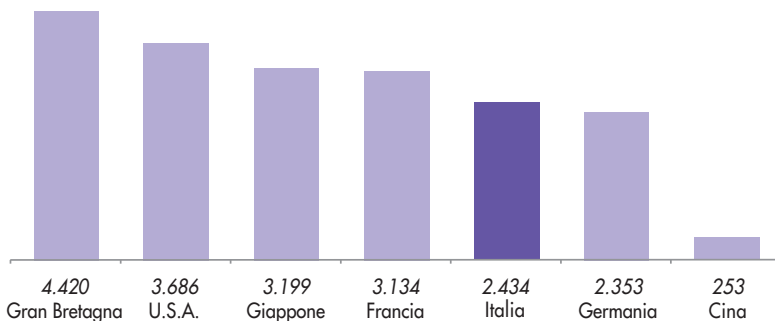


Fonte: Insurance Europe ed Eurostat - dati 2015 per Francia, Italia e Germania; Swiss Re, Sigma n° 3/2016 - dati 2015 per Cina, Giappone, U.S.A. e Gran Bretagna.

Il premio medio per abitante (danni e vita) in Italia è pari a 2.434 euro, inferiore a quello registrato negli altri principali paesi industrializzati ma leggermente superiore a quello della Germania.

Premi (danni e vita) per abitante, anno 2015

Valori in €

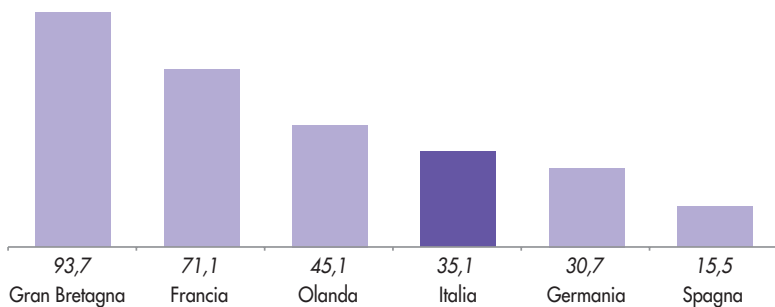


Fonte: Elaborazione su dati Swiss Re, Sigma n° 3/2016 - dati 2015

Il peso delle riserve tecniche vita rispetto al Prodotto Interno Lordo vede l'Italia al quarto posto tra i principali paesi europei.

Riserve vita su Prodotto Interno Lordo, confronto europeo, anno 2015

Valori %



Fonte: Insurance Europe - dati 2015; dati 2014 per Olanda e Germania; dati 2013 per la Gran Bretagna

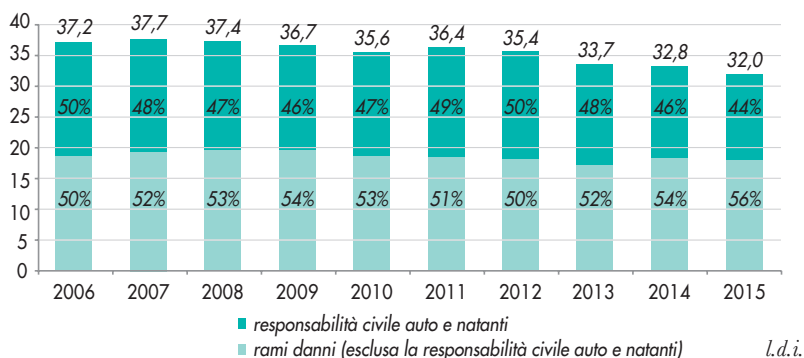
LE ASSICURAZIONI DANNI

Nel 2015 i premi del lavoro diretto italiano (*l.d.i.*) del settore danni sono stati pari a 32,0 miliardi (-2,4% rispetto al 2014):

rami danni	premi diretti (€ mld)	quota di mercato (%)	variazione 2015/2014** (%)
responsabilità civile auto e natanti	14,2	44,4	-6,5
infortuni e malattia	5,1	16,0	1,5
property*	5,0	15,7	-1,0
responsabilità civile generale	2,9	9,0	1,4
corpi veicoli terrestri	2,5	7,7	2,9
trasporti*	0,4	1,3	-4,1
credito e cauzione	0,4	1,3	-7,0
altri rami*	1,5	4,6	8,3
TOTALE	32,0	100,0	-2,4
Rappresentanze UE***:			
responsabilità civile auto e natanti	0,8	16,2	-5,4
rami danni (esclusa la resp. civile auto e natanti)	3,9	83,8	8,2
Totale	4,7	100,0	5,8

Premi danni del lavoro diretto italiano per ramo, 2006-2015

Valori in € mld



* *Property* comprende i rami incendio e altri danni ai beni; trasporti comprende i rami corpi veicoli ferroviari, corpi veicoli aerei, corpi veicoli marittimi, merci trasportate e responsabilità civile aeromobili; gli altri rami comprendono perdite pecuniarie, tutela legale e assistenza.

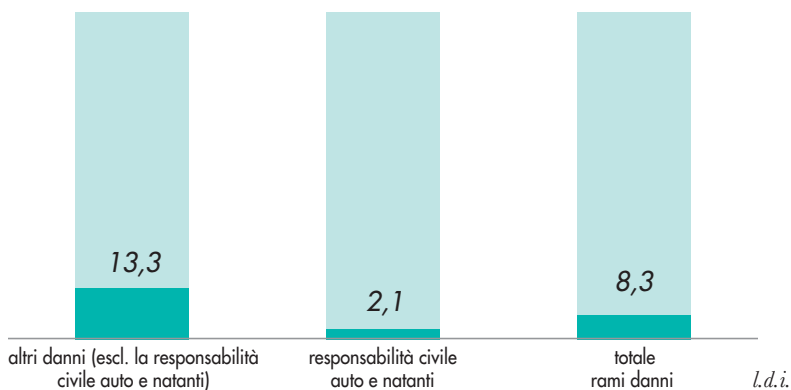
** Le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogenee.

*** Il dato si riferisce alle sole rappresentanze stabilite in Italia di imprese europee che forniscono i dati ad ANIA e che rappresentano circa il 95% del totale.

Il **rapporto di cessione a premi (ceded ratio)** nei rami danni, definito come incidenza dei premi ceduti e retroceduti in riassicurazione sui premi totali raccolti (diretti e indiretti), è stato nel 2015 pari a 8,3%, così distribuito:

Ceded ratio danni (premi ceduti e retroceduti/premi contabilizzati), anno 2015

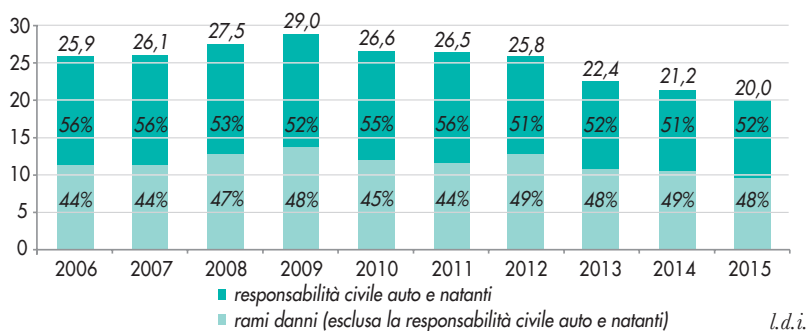
Valori %



Nel 2015, gli **oneri per sinistri**, che rappresentano i costi dei risarcimenti, sono stati pari a 20,0 miliardi, in diminuzione del 5,6% rispetto al 2014.

Oneri per sinistri danni, 2006-2015

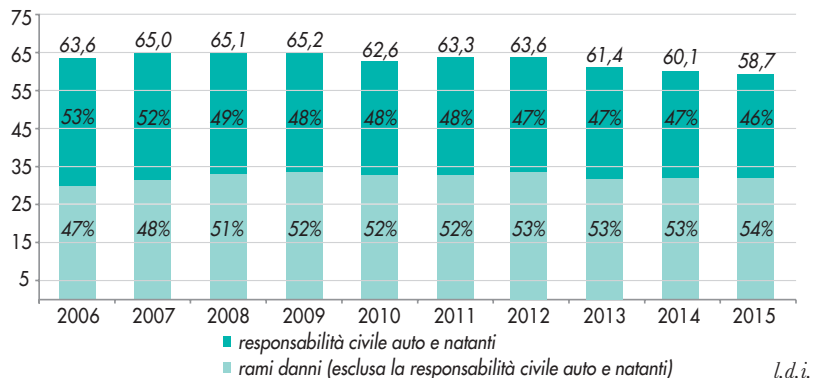
Valori in € mld



Le **riserve tecniche** (sinistri e premi), in diminuzione rispetto al 2014, sono state nel 2015 pari a 58,7 miliardi. Circa 27 miliardi erano relative ai rami responsabilità civile auto e natanti.

Riserve tecniche* danni, 2006-2015

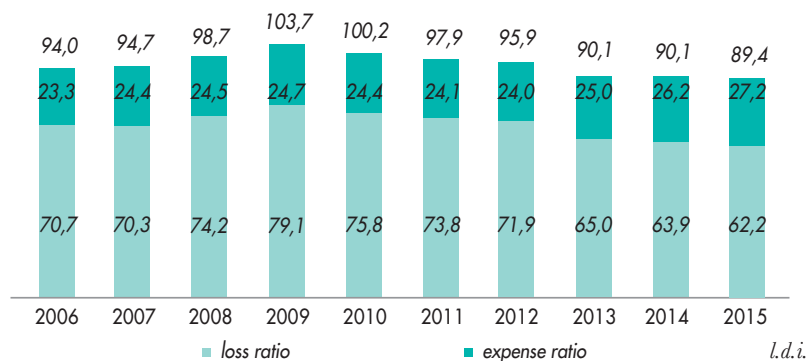
Valori in € mld



Il **combined ratio** di bilancio, indicatore che rapporta il costo dei sinistri e delle spese di gestione ai premi, è risultato nel 2015 pari a 89,4% (90,1 nel 2014); vi ha contribuito la diminuzione dell'incidenza degli oneri per sinistri sui premi (da 63,9% a 62,2%) i cui benefici sono stati in parte annullati dall'aumento del rapporto delle spese ai premi (da 26,2% a 27,2%).

Combined ratio danni di bilancio (loss ratio + expense ratio), 2006-2015

Valori %

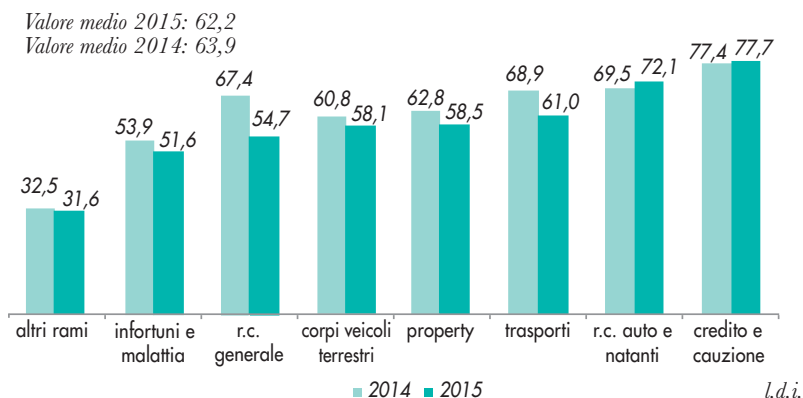


* Le riserve tecniche comprendono sia le riserve premi sia le riserve sinistri.

Nel 2015, il **loss ratio** di bilancio del totale danni risulta in miglioramento rispetto al 2014 (da 63,9% a 62,2%), anche se in alcuni rami si registra un deterioramento dell'indicatore: in particolare per la r.c. auto e natanti (da 69,5% a 72,1%) e per il credito e cauzione (da 77,4% a 77,7%).

Loss ratio (oneri per sinistri/premi di competenza) rami danni, 2014-2015

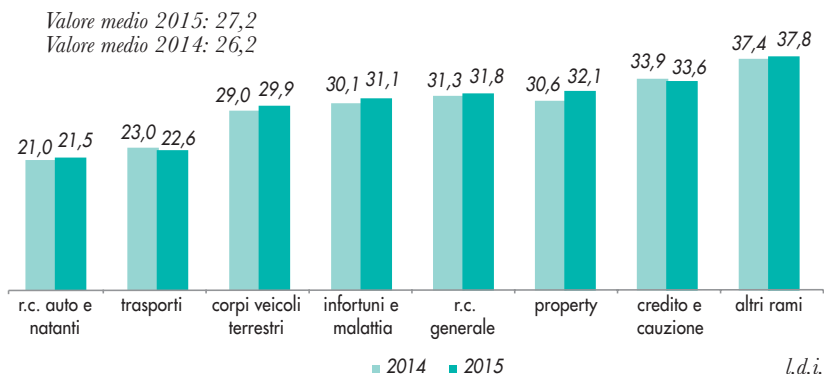
Valori %



I rami che hanno registrato un **expense ratio** (spese di gestione/premi contabilizzati) più basso sono stati la r.c. auto e natanti (21,5%) e i trasporti (22,6%).

Expense ratio (spese di gestione/premi contabilizzati) rami danni, 2014-2015

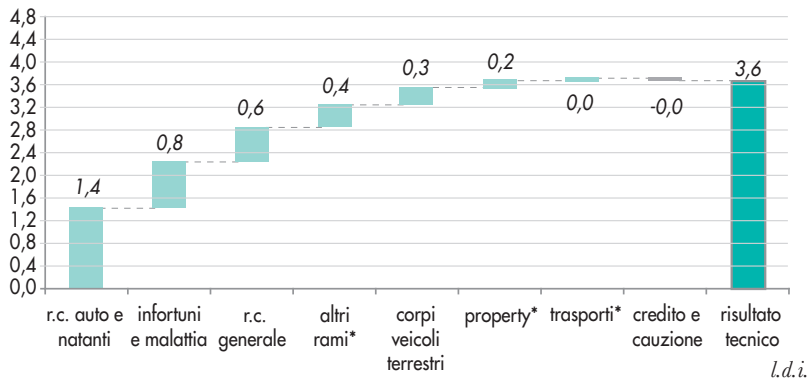
Valori %



Il **risultato tecnico** del totale danni è stato positivo per 3,6 miliardi; vi ha contribuito, in particolare, il risultato del ramo r.c. auto e natanti (1,4) e del settore infortuni e malattia (0,8). È stato appena negativo il solo risultato dei rami credito e cauzione (circa -30 milioni).

Composizione del risultato tecnico nelle assicurazioni danni, anno 2015

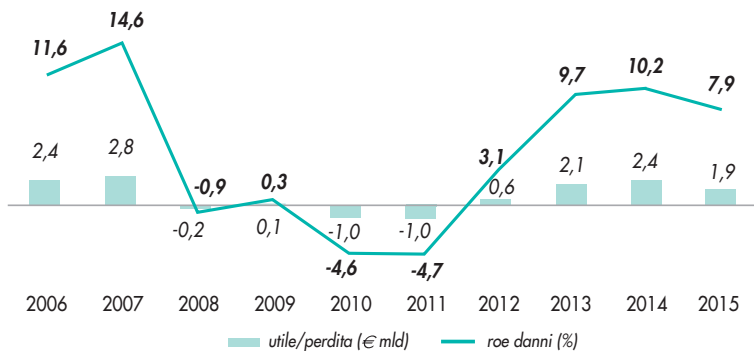
Valori in € mld



Considerando insieme al risultato tecnico anche la gestione non tecnica e quindi anche la tassazione, il settore danni ha registrato nel 2015 un utile pari a 1,9 miliardi, in diminuzione rispetto a 2,4 miliardi del 2014; ciò ha determinato un indice di redditività del settore (**Roe**) positivo e pari al 7,9% (10,2% nel 2014).

Risultato d'esercizio e Roe del settore danni, 2006-2015

Valori in € mld, %



* *Property comprende i rami incendio e altri danni ai beni; trasporti comprende i rami corpi veicoli ferroviari, corpi veicoli aerei, corpi veicoli marittimi, merci trasportate e responsabilità civile aeromobili; gli altri rami comprendono perdite pecuniarie, tutela legale e assistenza.*

LE ASSICURAZIONI VITA

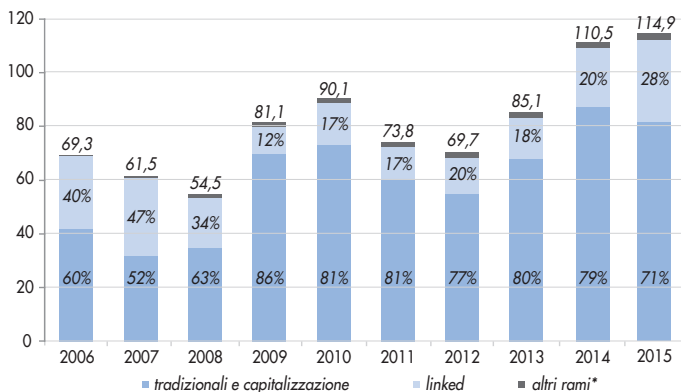
Nel 2015 i **premi del lavoro diretto italiano** (*l.d.i.*) del settore vita sono stati pari a 114,9 miliardi (+4,0% rispetto al 2014):

rami vita	premi diretti (€ mld)	quota di mercato (%)	variazione 2015/2014** (%)
ramo I - tradizionali	77,9	67,7	-5,7
ramo III - linked	31,8	27,7	45,8
ramo V - capitalizzazione	3,5	3,1	-24,1
altri rami*	1,7	1,5	16,6
TOTALE	114,9	100,0	4,0
Rappresentanze UE***:			
ramo III - linked	3,3	88,0	25,8
altri rami vita	0,5	12,0	4,7
Totale	3,8	100,0	22,8

La diminuzione dei premi contabilizzati relativa alle polizze di ramo I - tradizionali (77,9 miliardi) è stata pari a -5,7% mentre sono aumentati del 45,8% i premi delle polizze di ramo III - linked (per un volume di 31,8 miliardi). Le polizze di ramo V - capitalizzazione hanno raccolto 3,5 miliardi di premi, in diminuzione del 24,1%.

Premi del lavoro diretto italiano vita, 2006-2015

Valori in € mld



l.d.i.

* Gli altri rami comprendono il ramo IV - malattia e il ramo VI - fondi pensione.

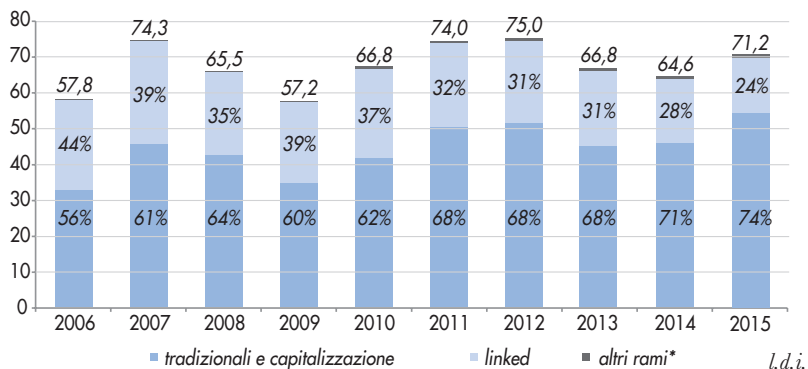
** Le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogenea.

*** Il dato si riferisce alle sole rappresentanze stabilite in Italia di imprese europee che forniscono i dati ad ANIA e che rappresentano circa il 65% del totale.

Gli **oneri per sinistri**, che comprendono le somme pagate e la variazione delle riserve per somme da pagare, sono stati nel 2015 pari a 71,2 miliardi in aumento di circa il 10% rispetto al 2014.

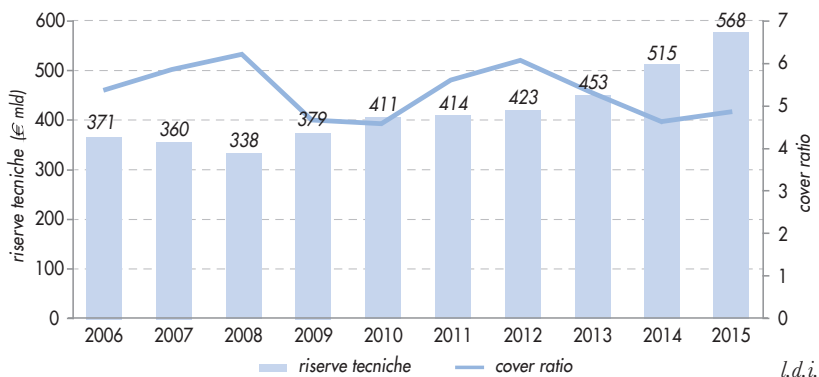
Oneri per sinistri vita, 2006-2015

Valori in € mld



Le **riserve tecniche** nel 2015 sono state pari a 568 miliardi, in aumento del 10,3% rispetto al 2014. Nel 2015 il rapporto tra le riserve e i premi (*c.d. cover ratio*) è stato pari a 4,9 (4,7 nel 2014).

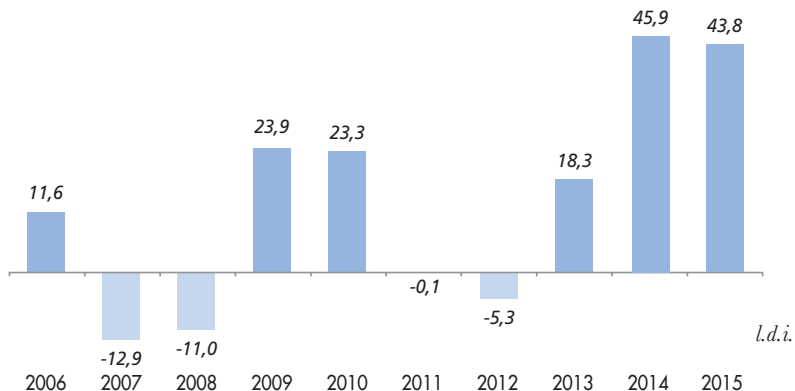
Riserve tecniche vita e cover ratio (riserve/premi), 2006-2015



La **raccolta netta**, definita come la differenza tra i premi e gli oneri (somme pagate e variazione delle riserve per somme da pagare), nel 2015 è stata particolarmente positiva e pari a 43,8 miliardi (era positiva e pari a 45,9 miliardi nel 2014).

Raccolta netta rami vita, 2006-2015

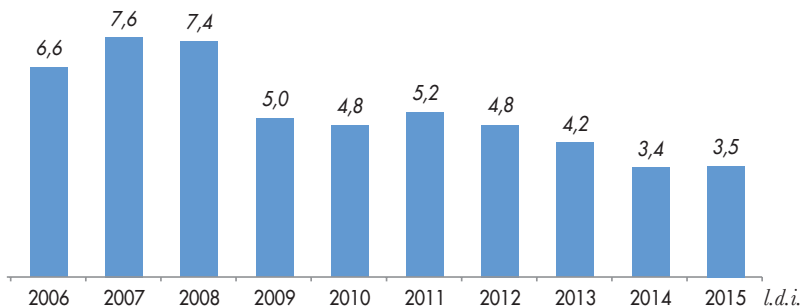
Valori in € mld



L'**expense ratio** del settore vita, che rapporta le spese di gestione ai premi, è stato pari nel 2015 al 3,5%, in lieve aumento rispetto al 3,4% del 2014.

Expense ratio (spese di gestione/premi contabilizzati) vita, 2006-2015

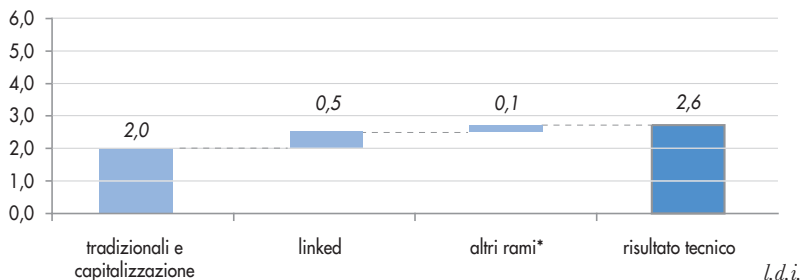
Valori %



Nel complesso il settore vita ha registrato nel 2015 un **risultato tecnico** positivo e pari a 2,6 miliardi, a cui ha contribuito principalmente il risultato positivo delle polizze tradizionali e di quelle di capitalizzazione.

Composizione del risultato tecnico nelle assicurazioni vita, anno 2015

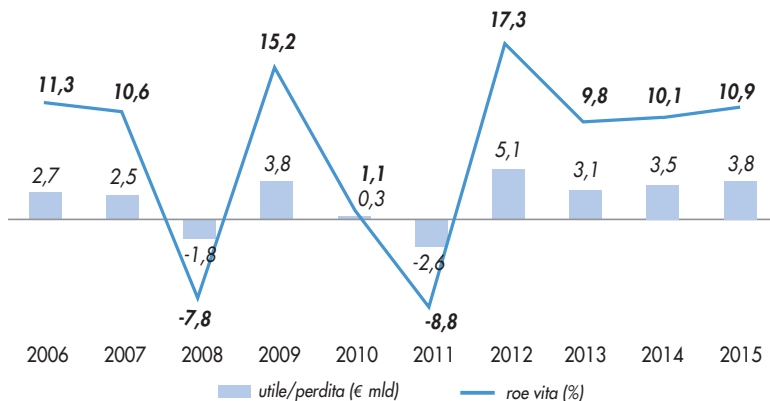
Valori in € mld



Considerando insieme al risultato tecnico anche la gestione non tecnica e quindi anche la tassazione, il settore vita ha registrato nel 2015 un utile pari a circa 3,8 miliardi in lieve crescita rispetto ai 3,5 miliardi del 2014; ciò ha determinato un indice di redditività del settore (**Roe**) pari al 10,9% (era stato positivo e pari a 10,1% nel 2014).

Risultato d'esercizio e Roe del settore vita, 2006-2015

Valori in € mld, %



* Gli altri rami comprendono il ramo IV - malattia e il ramo VI - fondi pensione.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il **patrimonio netto** pari a 66,1 miliardi è aumentato nel 2015 del 2,7% ed è stato pari al 9% del passivo di bilancio.

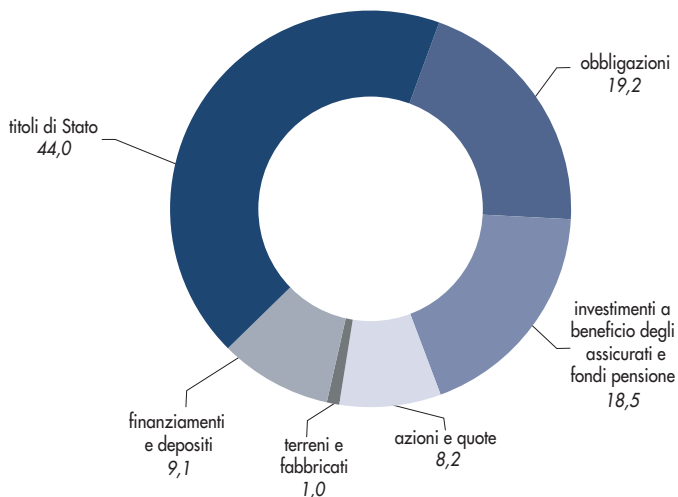
Le **riserve tecniche complessive** (lavoro italiano ed estero, diretto e indiretto) sono state pari a 647 miliardi, in aumento del 9,4% rispetto al 2014; le **riserve vita**, che hanno un peso del 76,8% sul totale passivo, sono aumentate del 10,9%, mentre le **riserve danni** (sinistri e premi), con un peso dell'8,1%, sono diminuite di circa il 3%.

Gli **investimenti** dell'industria assicurativa sono stati pari a 693 miliardi e rappresentano circa il 90% del totale attivo.

Composizione % investimenti, anno 2015

Valori %

investimenti totali (danni e vita): 693 € mld

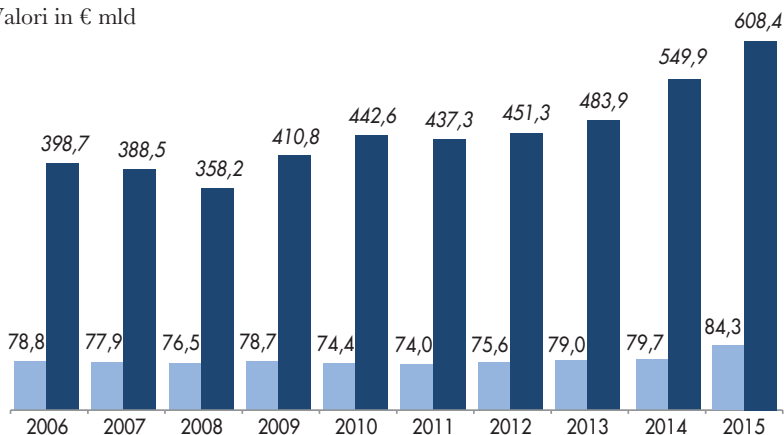


L'investimento principale del settore assicurativo (oltre 300 miliardi, quasi il 45% del totale) è rappresentato da titoli di Stato; di questi oltre il 90% (circa 280 miliardi) sono titoli di Stato italiani.

Gli investimenti nel settore vita sono stati, negli ultimi tre anni, mediamente pari a quasi 7 volte quelli del settore danni.

Investimenti vita e danni, 2006-2015

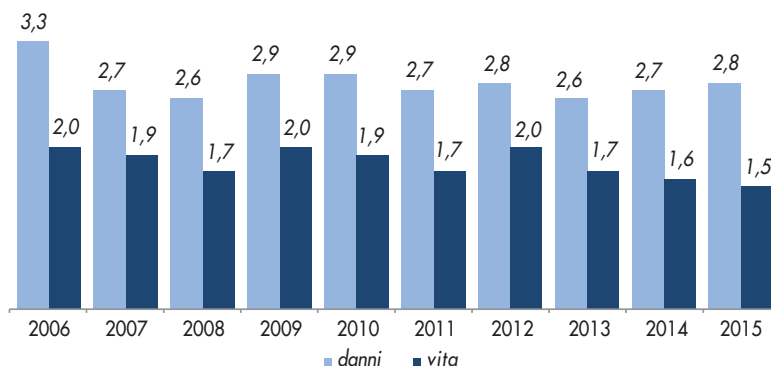
Valori in € mld



Alla fine del 2015 le imprese di assicurazione disponevano di un **margin di solvibilità** (Solvency I) pari a 47,5 miliardi; il margine posseduto rispetto a quello minimo da possedere (c.d. rapporto di copertura) è stato pari a 1,5 nel settore vita e a 2,8 nel settore danni (2,7 nel danni e 1,6 nel vita nel 2014). Nel complesso il rapporto di copertura per il settore assicurativo è stato pari a 1,8. Se si considera invece il nuovo sistema di vigilanza Solvency II, tale rapporto risulterebbe leggermente superiore e pari a 2,3: 1,6 per le compagnie danni, 2,6 per le compagnie vita e 2,3 per le compagnie operanti in entrambi i settori.

Solvibilità - rapporto di copertura, 2006-2015

Valori %

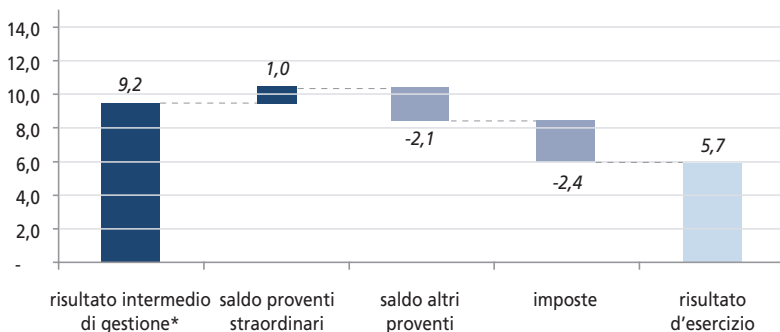


IL RISULTATO DI GESTIONE DEL SETTORE ASSICURATIVO

Il settore assicurativo ha registrato nel 2015 un utile complessivo (danni e vita) pari a 5,7 miliardi (6 miliardi l'utile nel 2014).

Composizione del risultato di esercizio del mercato assicurativo, anno 2015

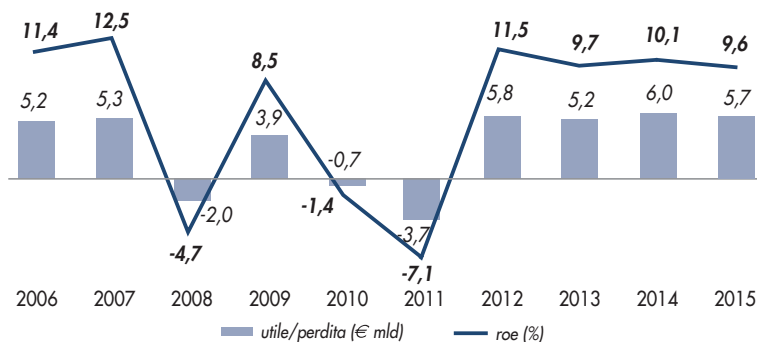
Valori in € mld



Tale risultato genera un indice di redditività (**Roe**), nel 2015, pari a 9,6% (era pari a 10,1% nel 2014).

Risultato d'esercizio e Roe del settore assicurativo, 2006-2015

Valori in € mld, %



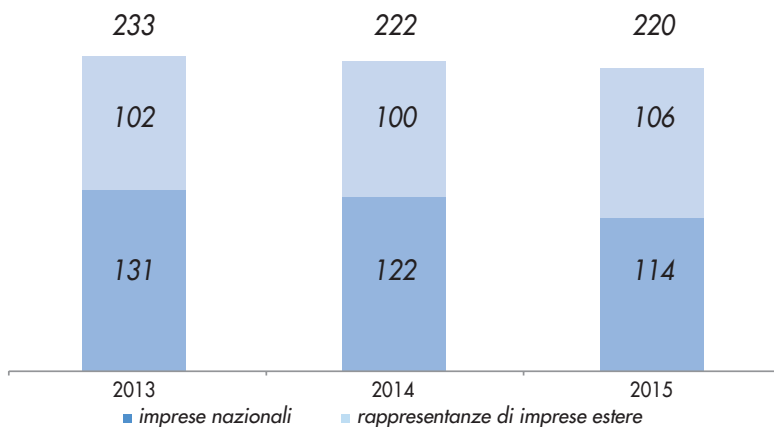
* Il risultato intermedio di gestione comprende il risultato tecnico della gestione assicurativa e i proventi netti da investimenti non afferenti alla parte tecnica del bilancio.

LE ASSICURAZIONI ITALIANE E LE RISORSE UMANE

Alla fine del 2015, risultavano operanti **220 imprese di assicurazione**, di cui 114 aventi sede legale in Italia e 106 rappresentanze di imprese estere, per la maggior parte (103) comunitarie. Esercitavano esclusivamente i rami vita 67 imprese (di cui 23 rappresentanze) ed esclusivamente i rami danni 121 (di cui 63 rappresentanze); le imprese multiramo erano 25 e, infine, vi erano 7 imprese che esercitavano esclusivamente la riassicurazione. Alla fine del 2015, risultavano socie dell'ANIA 160 imprese.

Circa 1.000 imprese con sede legale in uno Stato membro operano in Italia in regime di libera prestazione di servizi.

Numero delle imprese di assicurazione stabilite in Italia, 2013-2015



Al 31 dicembre 2015 i **dipendenti del settore assicurativo** erano, nel complesso, pari a **46.754**. Questo valore è ottenuto come somma di:

- **41.536 amministrativi** (che comprendono circa 4.000 dipendenti di enti controllati da imprese di assicurazione a cui è applicato il contratto assicurativo, 2.323 unità di personale del call center e 1.243 dirigenti);
- **5.218 produttori**.

Complessivamente però il settore assicurativo dà impiego a circa 300 mila persone, includendo tutti gli addetti alle reti di vendita e alla distribuzione dei prodotti.

In particolare, dai dati contenuti nel Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi (RUI) risulta che, al 31 dicembre 2015, erano iscritti **252.602 soggetti** (tra persone fisiche e società), così suddivisi per le rispettive sezioni:

Registro Unico Intermediari, 2013-2015

categoria RUI	forma giuridica	2013	2014	2015
sezione A (agenti)	persone fisiche	26.331	25.533	25.011
	società	9.611	9.515	9.405
sezione B (broker)	persone fisiche	3.822	4.015	4.136
	società	1.463	1.558	1.616
sezione C (produttori diretti)	persone fisiche	8.563	7.252	6.121
sezione D (banche, intermediari fin. ex art. 107 del Testo Unico Bancario, Sim e Poste italiane divisione servizi di bancoposta)	società	653	642	611
sezione E (collaboratori degli intermediari A, B e D) che operano al di fuori dei locali di tali intermediari	persone fisiche	180.706	183.488	185.582
	società	12.350	12.232	12.206
Elenco annesso (intermediari con residenza o sede legale in un altro Stato membro SEE)	soggetti	8.022	7.833	7.914
TOTALE		251.521	252.068	252.602

Fonte: *Ivass*

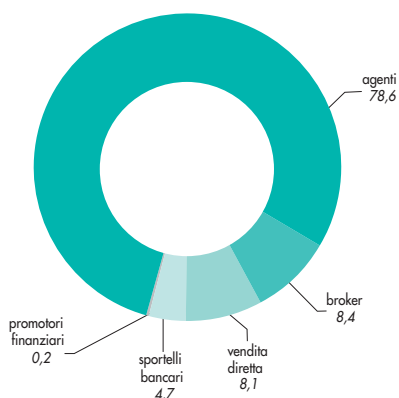
A fine 2015 il numero di intermediari italiani iscritti risultavano 244.688 (244.235 a fine 2014). Il RUI contiene altresì un elenco concernente le informazioni relative agli intermediari – persone fisiche e società – con residenza o sede legale in altri Stati della UE o appartenenti allo Spazio Economico Europeo ammessi a svolgere l'attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa sul territorio italiano in regime di stabilimento o di libera prestazione di servizi. Alla fine dell'anno 2015, in tale sezione risultavano iscritti 7.914 intermediari comunitari (erano 7.833 nel 2014).

COME I CLIENTI ACQUISTANO UNA COPERTURA ASSICURATIVA

Nel 2015, il 78,6% delle polizze nel settore danni è stato venduto attraverso il canale agenziale; l'Ania stima, però, che una quota importante, pari al 24,9% dei premi del canale agenziale, è effettivamente originata dal canale broker. La quota di mercato degli agenti scenderebbe perciò circa al 53,7%, mentre raggiungerebbe il 33,3% quella dei broker. In crescita gli sportelli bancari (4,7%), stabile la vendita attraverso internet (3,2%).

I canali di distribuzione danni, anno 2015

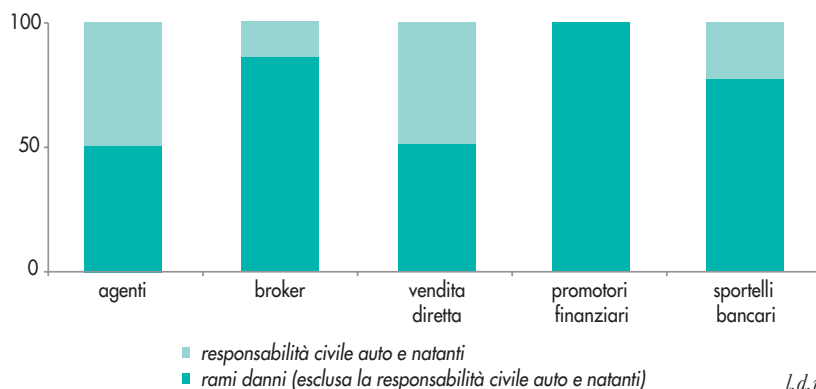
Valori %



l.d.i.

Composizione % della raccolta danni per canale di vendita, anno 2015

Valori %

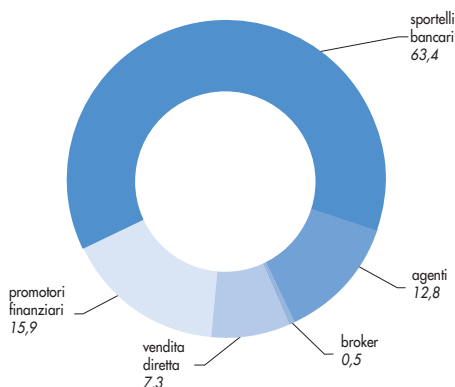


l.d.i.

Nel 2015, il principale canale di distribuzione nel settore vita rimane il canale bancario che registra un ulteriore incremento della relativa quota di mercato (dal 62,4% del 2014 al 63,4% del 2015). Il secondo canale di vendita è rappresentato dai promotori finanziari che hanno originato oltre il 16% dei premi contabilizzati dal settore; segue il canale degli agenti con una quota stabile e pari al 12,8%; meno utilizzati sono risultati i canali di vendita diretta (7,3%) e i broker (0,5%).

I canali di distribuzione vita, anno 2015

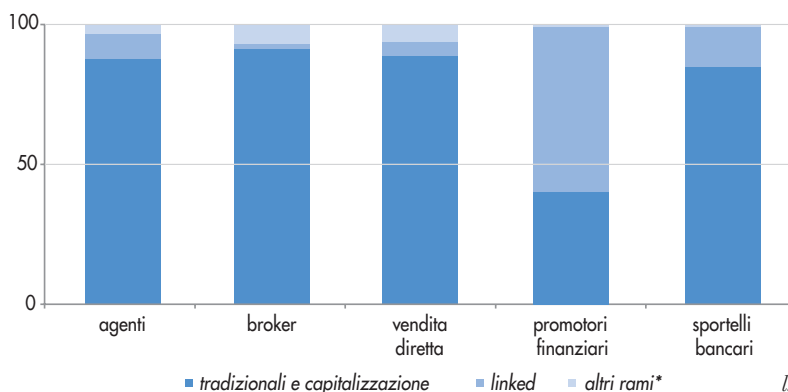
Valori %



l.d.i.

Composizione % della raccolta vita per canale di vendita, anno 2015

Valori %



l.d.i.

* Gli altri rami comprendono il ramo IV – malattia e il ramo VI – fondi pensione.

L'ASSICURAZIONE ITALIANA IN CIFRE
Edizione 2016

Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

Via di San Nicola da Tolentino 72
00187 Roma
T +39 06 326 881

Attuariato, Statistiche e Analisi Banche Dati
studistatistici@ania.it www.ania.it